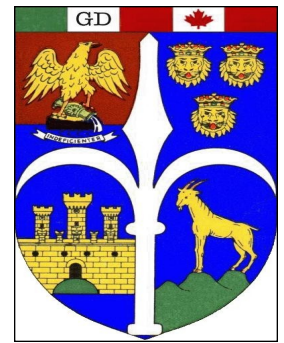




“EL BOLETIN”

PERIODICO INFORMATIVO
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO
Membro della Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero



Anno XXXVI, No. 134 (giugno 2008)
P.O. BOX 1158, STATION B, WESTON, ONT., CANADA, M9L 2R9

TEL. 905/264-9918 FAX 905/264-9920
www.giulianodalmato.com

A Bastianutti il premio internazionale “Trieste Scritture di Frontiera”

Poche ore a Trieste per ritirare un premio, voluto e concesso dai Giuliani nel Mondo nell'ambito della decima edizione di “Trieste Scritture di Frontiera” organizzato dall'Associazione Altamarea. Diego Bastianutti ha affrontato il lungo viaggio da Vancouver alla città giuliana per incontrare il pubblico e quella giuria internazionale che l'ha voluto nella rosa dei prescelti.

Andata e ritorno come tante volte nella sua vita, come racconta in quelle poesie che gli sono valse il riconoscimento, nel libro “Per un pugno di terra”.

Ed è proprio la terra, virtuale o reale, fisica o solo concettuale, che è stata il tormento della sua vita, un luogo nel quale dire in modo legittimo e vero: sono a casa.

Diego Bastianutti è partito da Fiume con la sua famiglia che era solo un bambino: l'Italia come prima meta in

quella Liguria che aveva accolto tante genti di Fiume e dalle isole quarnerine e poi il miraggio o sogno americano dove ha sentito sulla sua pelle tutto il peso del “diverso”, del ragazzo che conteneva già nella contrazione del suo nome una specie di ingiuria o bestemmia che dir si voglia nel rigido mondo anglosassone, quel “dego” che ha dovuto cambiare per un po' di tempo diventando un Louis o Paul o Richard non ha importanza, ma fuori dal proprio “io”.

Sono queste prove di un ragazzo arrabbiato che l'hanno

spinto a proseguire una strada non facile ma percorribile per la sua vivace intelligenza, la sua capacità di spiegare all'altro che cosa significhi la vita.

Quale migliore strada se non quella dell'insegnamento.



Diego Bastianutti (a destra) con Fabio Ziberna e Dario Locchi dopo la presentazione del premio

Professore universitario: le sue materie sono state l'italiano e lo spagnolo. Per decidere, ad un certo punto “topico” della vita, di mollare gli ormeggi e ripartire. Alle spalle lasciava l'Università ma anche una famiglia e una vita già consumata per “saggiare” un'altra possibilità.

L'incontro con Giusy, professoressa milanese trapiantata in Canada, donna con la quale era possibile recuperare il sogno degli affetti profondi e della gioia di osare, l'hanno portato in Sicilia, a veleggiare come un ragazzo lungo la costa, ad inse-

gnare l'inglese alla gente del posto, a perdersi nei loro racconti, nei riti e nelle abitudini di un paese antico e distratto, orgoglioso delle radici ma a volte indifferente ai doveri del quotidiano. E poi il ritorno in Canada, ancora una volta con una sola valigia oltre l'Oceano che ormai riconosceva i suoi passi e lo lasciava andare.

Tutto questo peregrinare in cerca di quella casa che sarebbe dovuta essere Fiume e non lo era stata, Diego lo descrive in queste poesie nate per caso.

“È stata Giusy a dirmi che era ora di pubblicare le mie poesie”.

“Quali?” – chiese curioso e allora scopri che lei, questa donna straordinaria che affascina chiunque l’incontri con la sua intelligenza e la sua perspicacia, aveva custodito gelosamente quanto Lui le lasciava sul tavolo della cucina al mattino prima di uscire.

“Erano pensieri per raccontarle chi ero e lasciare traccia delle mie emozioni giorno dopo giorno, la maniera più semplice per parlarle di me...” racconta l’autore.

Intorno a noi la cupa ma calda atmosfera del caffè San Marco, il celebrato luogo della scrittura di un altro grande delle nostre terre, Claudio Magris, si discute di prosa e poesia dopo la consegna dei premi ma si ragiona soprattutto del mondo che ci circonda, di possibilità e di prospettive, di progetti, per esempio, che hanno portato degli studenti del Liceo classico di Trento in Canada dove i ragazzi hanno avuto modo di assistere ad una conferenza di Bastianutti e l’hanno eletto “professore dell’anno e dell’anima”. Complici le professoresse che hanno raggiunto Trieste per assistere alla consegna del premio al loro scherzosamente (ma mica tanto) “eroe” o “mito” di questi tempi.

Perché una scuola di Trento in Canada? Per conoscere le cosiddette “prime nazioni” ma anche i risultati del confronto tra popolazioni di diversa immigrazione. Come dire che conoscendo l’altro puoi capire te stesso.

GET PHOTO DIEGO & GIUSY FROM ROSANNA



Alla cena celebrativa, Diego Bastianutti tra sua moglie, Giusy Oddo (alla sua destra) e Rosanna Turcinovich Giuricin (alla sua sinistra)

Una delle prof.sse trentine, Ivana, stordita da una serata durante la quale vengono premiati autori di diversa lingua ed appartenenza – il premio alla carriera è andato allo scrittore sloveno Boris Pahor e la giuria si compone di personaggi come Predrag Matvejevic, il premio per la scrittura ha visto incoronato il giornalista Piero Spirito – constata che “Trieste sta correndo verso il futuro. Altre località se le sognano serate come questa in cui le culture si confrontano”.

E non è necessario essere d’accordo con tutti, basta accettare il principio che già la strada s’allarga, la strettoia sinonimo di agguati trova la serenità degli spazi aperti.

A stringersi attorno a Bastianutti il Presidente dei Giuliani nel Mondo, Dario Locchi accompagnato dal suo collaboratore Fabio Ziberna e tanti amici e conoscenti. Questo fiumano “eccellente” continua a ringraziare, felice per tante manifestazioni d’apprezzamento e d’amicizia. Non ci è dato sapere che cosa sarà scritto nelle prossime poesie, lo scopriremo cammin facendo. Azzardiamo una piccola ipotesi: il premio non è la “casa” che ha cercato per tanto, troppo, tempo ma forse un suo piccolo pezzetto per un uomo che a forza di dosi massicce di sofferenza è diventato un poeta, figlio del mondo.

Rosanna Turcinovich Giuricin
Trieste, 27/05/2008
(da www.arcipelagoadriatico.com)

Giovani

XI Stage formativo a Trieste, 21 sett.-5 ott. 2008

L'undicesimo Stage formativo culturale per i giovani discendenti da famiglie di origine giuliana ed istriana che avrà luogo dal 21 settembre al 5 ottobre 2008. Quanto prima seguirà la circolare con tutti i dettagli. Nel frattempo, sulla falsa riga delle trascorse edizioni, invitiamo i giovani possibilmente interessati a partecipare allo Stage di contattare i presidenti o dirigenti delle loro associazioni. I possibili candidati devono avere dai 18 ai 35 anni e devono conoscere la lingua italiana. Il viaggio e il soggiorno saranno completamente spesati.

YOUNG GIULIANO DALMATI

Notizie da Toronto



All'annuale riunione generale del Club, tenutasi lo scorso 2 marzo, è stato il nuovo direttivo del Club per il biennio 2008-09. Nella foto accanto vediamo (seduti, da sinistra a destra): Dinora Bongiovanni (consigliere), Marina Cotic (consigliere), Guido Braini (presidente), Silvia Toscan (consigliere), Adriana Gobbo (segretaria). In piedi: Roberto Braini (primo v.p.), Mario Joe Braini (tesoriere), Carlo Milessa (consigliere), Romano Moro (consigliere), e Gino Bubola (consigliere). Sono assenti Wanda Stefani e Bruno Bocci (consiglieri).

LA PAGINA DI ROMANO

Ma che cosa vuol dire “federalismo fiscale”??

Se ne parla, se ne riparla e la discussione viene riportata sulle notizie stampate e verbali sui media italiani ed esteri. Non parliamo poi delle discussioni, a volte molto accese, dei vari politici. Confesso la mia scarsa conoscenza delle terminologie legali e politiche. Per capirlo meglio sono andato a raccogliere le informazioni desiderate sul mio fedele computer consultandone i vari siti meglio informati.

Questo tipo di curiosità non è dannosa ed è soprattutto insospettabile. Ho pensato, e spero di non prendere una cantonata, che potrebbe interessare anche a qualcuno di voi. È un discorso su una proposta di legge che interessa tutto il nord d'Italia. Si parla quindi delle nostre radici senza alcun dubbio e quindi perchè non riportarlo. La proposta di legge si riferisce, attraverso il Federalismo Fiscale, di avviare un ampio processo di trasferimento di poteri dal centro (Roma) alla periferia. Fino ad ora si sono accumulati ritardi su ritardi che hanno portato al perdurare di una situazione, anche a mio avviso, insostenibile. Il finanziamento di tutte le opere e in pratica di tutto ciò che riguarda il nord, dipende dal bilancio statale e dalle pressioni ed interessi politici piuttosto che autonomi delle regioni e la loro amministrazione.

L'attuale sistema contribuisce a creare perduranti inefficienze nell'utilizzo delle risorse pubbliche. In pratica chi decide come spendere i soldi abbondantemente originati dal nord attraverso tasse e lavoro produttivo (praticamente da dove si lavora di più senza chiedere allo Stato) sono quelli che di questo lavoro ne traggono tutti i vantaggi senza a loro volta produrre delle risorse. Occorre finalmente creare un collegamento più diretto tra decisioni di spesa e decisioni di entrata. Occorre più trasparenza sulla spesa pubblica coinvolgendo anche quelli che producono le risorse. A me sembra abbastanza logico e mi domando come mai ciò non sia mai avvenuto dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi. Si autorizzino le regioni a considerare le rispettive entrate ed uscite del denaro pubblico tenendo conto della loro opinione e coinvolgendoli di più. Ciò invece di andare a bussare alla porta di funzionari e dipendenti pagati per fare poco o niente facendosi in qualche modo ungere per decidere faziosamente l'utilizzo di risorse di tutti. Ma, soprattutto, di quelli che le hanno prodotte.

Guardate che, secondo me e credo di essere nel vero, non è un discorso fra nord e sud su basi preconcezionali e campalistiche, Qui si tratta di distribuire i soldi dello Stato e quindi di tutti. Fra tutti, chi ci guadagnerebbe molto sono proprio gli abitanti del sud in generale e non solo gli amici degli amici non escluse le varie mafie ed i politici furbetti. Il mio vecchio citava spesso non so bene chi, che avrebbe sentenziato che

nella vita non si può assolutamente rinforzare il debole indebolendo il più forte. Ma l'Italia è sempre stata un Paese difficile da capire ed interpretare specialmente dagli italiani.

Mi auguro che questa semplicistica interpretazione fatta da un semplice non vi faccia troppa pena poiché, pur ammettendo la scarsa profondità dei concetti, è per lo meno sincera. Mi domando se di fronte a situazioni nazionali di questo peso e conseguenze non ci venga la voglia di riflettere sul fatto che, nonostante ci venga il magone a parlarne, siamo piuttosto avvantaggiati a poter vivere in Canada .

Grazie per l'attenzione ed alla prossima..

Romano Molo (Oakville)

LA PAGINA DI DINORA

Giovanni (Nino) Benvenuti compie 70 anni

Nino Benvenuti, l'eroe dei due mondi, ha compiuto 70 anni lo scorso 26 aprile. È stato accolto come una star a New York. Nino è nato a Isola d'Istria il 26 Aprile 1938, ed è un ex pugile italiano, campione olimpico nel 1960 – campione mondiale dei pesi medi tra il 1967 e il 1970 è stato uno dei migliori pugili italiani di tutti i tempi e uno tra gli atleti più amati dal pubblico italiano. Attualmente fa il commentatore sportivo per la RAI.

Da dilettante, ha disputato in tutto 120 incontri perdendone solo uno. Nel 1967, passato ai pesi medi, battè Emile Griffith conquistando il titolo mondiale; perdette la rivincita, ma poi vinse lo spareggio al Madison Square Garden di New York il 4 marzo 1968, dove venne sostenuto da migliaia di Italo-Americani accorsi per applaudirlo. Mantenne la corona sino al 7 novembre 1970 a Roma, quando venne sconfitto da Carlos Monzon (che fu sottovalutato da tutti). L'argentino vinse per KO alla 12.a ripresa. La carriera di Nino si concluse l'8 maggio 1971 dopo la rivincita (a Montecarlo) contro Monzon nella quale cercava una ormai improbabile riconquista del titolo.

Nel suo ruolo di professionista conta il totale di 90 incontri, di cui 82 vittorie (35 per KO), un pareggio e sette sconfitte.

Per il Tg 2 intervisterà 20 atleti italiani in vista delle Olimpiadi di Pechino. Non è convinto per niente del boicottaggio delle prossime Olimpiadi. "Ci dovevano pensare prima, e poi non è da scordare che dai tempi dei Greci, si fermavano le guerre per i giochi olimpionici!"

Lui si dice contento di essere un commentatore sportivo per la RAI Italiana, e a questo punto noi tutti ci riuniamo per augurargli (anche se in ritardo) Buon Compleanno!

Cancro, diagnosi precoce (possibile?)

Dario Crosetto, fisico italiano (lavora a Dallas) ha inventato un'apparecchiatura per lo screening dell'intero corpo umano con la quale la "diagnosi precoce" potrebbe salvare il 33% di vite in più. In questi giorni il fisico è a Toronto dove cercherà di promuovere la scoperta di questa apparecchiatura–e lo dimostra (da buon fisico) con formule matematiche e una decina di brevetti. Questa innovativa per la diagnosi precoce del cancro si chiama 3D–CBS (esame tridimensionale preventivo) dell'intero corpo. Il fisico italiano è stato invitato qui a Toronto dal dott. Menotti Mazzuca per promuovere la "Crosetto Foundation" e naturalmente per sensibilizzare le persone ma anche i governi e le grandi imprese a contribuire a questa sua grande scoperta. Auguri al fisico italiano e congratulazioni da tutta la comunità Giuliano-Dalmata di Toronto.

Una vita on "pointe"

L'esposizione del Bata Slipper è stata organizzata in collaborazione con la scuola del National Ballet of Canada. La mostra, inaugurata il 16 aprile, resterà aperta fino al 28 settembre. Accanto alla scarpette di Carla Fracci e Karen Kain ci saranno anche quelle di Rudolf Nureyev, Mikhail Barishnikov, Veronica Tennant, Margot Fonteyn, Evelyn Hart e persino di Marie Taglioni, considerata la prima ballerina ad aver danzato sulle punte (e sue scarpette sono in prestito dal Musée de l'Opera Garnier e della Biblioteca nazionale francese. Avete tempo tutta l'estate–non perdetevi questa occasione per vedervi questa magnifica esposizione delle scarpette dei ballerini più famosi del mondo, specialmente se li avete visti danzare on "pointe" qui a Toronto o altrove.



Festival of Fire

Andrete a vedere il "Festival of Fire" questa estate? La grande esibizione di fuochi d'artificio che ogni anno illumina per tre notti il cielo di Toronto è così programmata quest'anno:
 28 giugno: Asia meridionale
 1 luglio: Canada Day
 3 luglio: America latina
 5 luglio: Gran finale

Buona estate a tutti, ci rileggeremo a settembre!

Dinora

La mostra sull'emigrazione GD adesso in Uruguay

(ripreso da *La Gente d'Italia*, Montevideo, Uruguay, 25.04.08)

La loro è una storia diversa. Una storia che ancora bagna di lacrime gli occhi. Il loro viaggio è stato diverso. Il loro ritorno diverso da quello degli altri emigrati italiani, perché impossibile. L'emigrazione giuliana nel mondo non ha radici nella povertà, nell'avventura, nell'ingenuità, le ha nell'odio razziale che con forza propulsiva li ha cacciati dalle loro case in Istria, a Fiume, in Dalmazia sotto l'occupazione jugoslava, trasformato in indifferenza nell'Italia ferita a morte del dopoguerra. Per questo ancora oggi raccontare l'emigrazione di questa genia così speciale di italiani nel mondo non è facile, soprattutto per i protagonisti.

Se ne sta incaricando una mostra organizzata dalla Associazione Giuliani nel Mondo in giro in questi mesi in Sud America; a carattere storico-documentario il materiale esposto già in Argentina, Australia e Nord America, racconta in 50 pannelli il viaggio, l'arrivo e il non ritorno degli emigrati originari delle province di Trieste e di Gorizia, e degli esuli, provenienti dall'Istria, da Fiume, dalle Isole del Quarnero e dalla Dalmazia, abbandonate in massa a seguito dell'occupazione jugoslava alla fine della seconda guerra mondiale. La mostra è itinerante e si arrischiava di nuovi contributi in ogni paese in cui viene ospitata.

Tra ottobre e dicembre prossimo arriverà in Uruguay all'Istituto Italiano di Cultura e poi andrà in Cile, Brasile e Venezuela. Per questo in un recente viaggio in Sud America Dario Locchi, presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo, ha invitato tutti i discendenti di giuliani a fornire nuovo materiale: documentaristico, fotografico, storico, certificati, notizie "e quant'altro possa spiegare l'avventura di que-sto popolo".

"Peggio che perdere le nostre case, le nostre aziende, le nostre città, è stato perdere il ricordo", racconta Gianfranco Premuda presidente dell'Associazione in Uruguay. "Pochi italiani riescono a capire cosa significhi perdere il ricordo" aggiunge. Perdere il ricordo non è perdere la capacità di ricordare, ma sapere che le case, le terre, le città, i porti, le campagne dai cui provengono hanno perso memoria di loro.

"A Fiume, dove l'80 e il 90 per cento della popolazione era italiana, oggi non resta che qualche vecchio che non farà il 2 per cento della popolazione. Le case in cui siamo nati sono abitate da persone che non parlano la nostra lingua che non sanno nulla di noi".

Non sono stati gli esuli a dimenticare, è la loro terra che ha perso memoria di loro. "Per questo non possiamo più tornare. Questo fa la differenza fra noi e gli altri emigrati italiani che invece possono ancora scegliere. I miei genitori non sono mai tornati neanche dopo la caduta di Tito.

Trieste è l'unico posto al mondo dove almeno possiamo ancora sentir parlare il nostro dialetto".

Le foto dei campi allestiti in fretta e furia nell'Italia del dopoguerra, quelle classiche delle navi in partenza per le Americhe, i primi domicili nelle nuove terre di residenza, le prime imprese messe sù, l'arte di arrangiarsi e tirare avanti senza perdere l'identità. Questo racconta la mostra allestita a Trieste in occasione della Giornata del Ricordo che sta itinerando in questo angolo del mondo.

Raccogliere materiale è tanto più importante quanto grande è il vuoto documentale e storiografico che pesa su questa fetta di storia italiana. Ci sarebbe solo un documentario dell'Istituto Luce della "Fuga da Pola" e qualche troppo timido tentativo di riprodurre in un film la memoria negata dei giuliani.

"Per un giuliano è più facile essere italiano in Uruguay che in Italia. Questo paese non ci ha mai fatto sentire stranieri nemmeno un momento. Rispetto ad altri che sono andati in Canada ed in Australia possiamo dirci fortunati".

La concentrazione maggiore di discendenti giuliani in nella Repubblica Orientale dell'Uruguay è Las Piedras, località alle porte di Montevideo a forte vocazione agricola e vinicola. Lì ancora oggi si organizzano le riunioni, spesso davanti ad un buon vino e ad un piatto tipico portato da casa.

La storia di Premuda è emblematica della rete solidale che nell'avversità si è sempre stretta intorno ai giuliani. Emigrato a 5 anni con la famiglia, madre padre e fratello, a Misiones "nella foresta vergine" dice, ha visto cambiare il suo destino di pioniere nella remota regione argentina da una fatalità. Per caso la nonna, camminando per strade di Roma incontrò un correligionale. Era Luigi Ossoinack, un giuliano nipote di un membro del Parlamento a Budapest quando Fiume era il porto dell'Ungheria. Ossoinack si informa sulla famiglia. "Perché a Misiones?" si sorprende. Dica a suo figlio di andare a Montevideo, lì ci sono dei fiumani che stanno aprendo un'impresa ed hanno bisogno di personale qualificato". Così anche i Premuda insieme, ai Percovich e a tanti altri, si ritrovarono in Uruguay.

Oggi si contano ancora 70 famiglie di discendenti. Ma la comunità giuliana è vitale ovunque nel mondo. Pubblica 12 periodici e si tiene costantemente in contatto grazie anche ad un sito internet (www.giulianinelmondo.com) che riceve quotidianamente numerosi contatti. Un indirizzo utile al quale segnalare se si hanno foto documenti e ricordi del viaggio in Sud America.

Federica Manzitti (Uruguay)

Notizie dall'Italia

Antonio e Silva Perini in visita a Trieste

Hanno visitato il costruendo Civico Museo della Civiltà Istriana Fiumana e Dalmata di via Torino a Trieste, accompagnati da Silvio Delbello, presidente dell'Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata (IRCI). Antonio e Silva Perini hanno aggiunto così un altro tassello al mosaico, già variegato, del loro viaggio nel FVG ed in Istria. Già al momento di partire dalla loro casa di Chatham in Canada, infatti, il calendario degli incontri e appuntamenti era ben nutrito.

Antonio Perini è il Presidente del Comitato Giuliano-Dalmato della località dell'Ontario nonché membro del comitato della Federazione canadese, rinnovato proprio in occasione delle manifestazioni svoltesi a settembre 2007 per i cinquant'anni dall'arrivo dei primi istriani a Chatham.

“Siamo rimasti stupiti – dichiara Perini – dall'avanzamento dei lavori per il Museo e soprattutto dalla grandezza degli spazi che permetteranno di dare visibilità alla nostra cultura materiale e non soltanto. È importante che tutti possano prendere visione di ciò che è stata la nostra storia e su quale radici basa la nostra tradizione”.

Le sue riflessioni sono più che giustificate, nascono dalla consapevolezza dell'importanza di far arrivare a chi ci sta accanto un messaggio forte sulla provenienza e l'appartenenza.

“Due sono gli episodi che ci hanno fatto capire tutto ciò – affermano Antonio e Silva –. Il Giorno del Ricordo è stato il primo passo verso una maggiore visibilità e conoscenza delle nostre tematiche anche in Canada. Il secondo episodio fondamentale, l'aver ospitato nelle nostre città la mostra dei Giuliani nel Mondo intitolata “Con le nostre radici nel nuovo Millennio” che offre un percorso conoscitivo di grande impatto su ciò che siamo e siamo stati e sulle motivazioni che ci hanno costretti ad essere esuli prima ed emigranti poi. Immagino allora che cosa potrà rappresentare per chi raggiunge Trieste un Museo come questo che parla di noi e ci rappresenta”.

La mostra dei Giuliani nel Mondo, a London, è stata

visitata da 12.000 persone, a Chatham da alcune migliaia. Sono cifre che confortano... e che hanno indotto le autorità locali ad inserire i giuliano-dalmati nella “Coalizione culturale” che accoglie gli immigrati e s'impegna ad integrarli nella società. I nostri “istriani” vengono invitati a tenere conferenze sulla loro esperienza e sulle mete che s'erano prefissati di raggiungere al loro arrivo in Canada.

“Ci dispiace – aggiunge Silva – che i nostri vecchi non riusciranno a vedere il Museo.

Sono in tanti quelli che non ce la fanno più ad affrontare un viaggio Oltreoceano. Ma sarà importante per i nostri ragazzi che guardano al Friuli Venezia Giulia con uno spirito nuovo e che sarebbero disposti, se ci fosse la possibilità, di trasferirsi in regione”.

Per chi si è costruito una vita altrove, oggi il ritorno è per incontrare gli amici ed i parenti oltre ai collaboratori. Antonio Perini ha preso parte nei giorni scorsi alla riunione dell'Associazione Giuliani nel Mondo dove ha potuto prendere visione dei nuovi progetti in cantiere.

Oggi, invece, l'aspetta un momento di grande emozione perché a Capodistria incontrerà 17 compagni di scuola e la maestra Luisa Zetto.

“Ci sono voluti non so quanti messaggi email e telefonate incrociate – racconta Perini – per riuscire a metterci insieme. Ma ho voluto dare appuntamento ai miei compagni di scuola a Capodistria e sembra che sia giunto il momento. Oggi vivono tra Capodistria, Trieste e la regione... quante cose da raccontare!”

L'anno scorso i coniugi Perini sono volati in Australia per incontrare i parenti trasferitisi nel lontano continente negli anni '50. Nel 2009 sarà la volta dell'Argentina.

“Ci spinge l'amore per la nostra gente e la curiosità di capire che ne è stato di noi, sparsi in ogni parte del mondo ma legati a un “qualcosa” che vogliamo conoscere per trasmetterlo ai nostri figli, al nostro nipotino nato qualche mese fa”. E agli altri che verranno.

Rosanna Turcinovich Giuricin (Trieste, 21/05/08)
(da www.arcipelagoadriatico.com)



Antonio e Silva Perini con Konrad Eisenbichler alla mostra sull'emigrazione giuliano-dalmata allestita a London nel 2006

Novità dalla Regione

Liquori Luxardo — 40 anni in Canada!

DO ARTICLE on 40 anni di Luxardo in Canada

LIQUORI LUXARDO
in tutti i negozi della LCBO
Sambuca, Amaretto, Maraschino



Maraschino Luxardo - Solo su ordinazione Tel: (416) 253-5971
Private stock
Canadian Agent: Vanrick Corp. Ltd., Toronto, Ontario

El notiziario de la segreteria

Calendario delle nostre attività per il 2008

Giugno. Incontro culturale con i giovani presso la Lega Istriana di Chatham. Ulteriori informazioni in seguito.

Domenica, 6 luglio. Picnic della Lega Istriana di Chatham al Mitchell's Bay.

Domenica 3 agosto. Picnic del Club GD di Toronto presso il Centro Veneto, 7465 Kipling Avenue, Woodbridge (1/2 km a sud della Hwy 7). **ATTENZIONE: questa è la nuova data; abbiamo dovuto cambiare dal 10 al 3 agosto.**

Sabato, 25 ottobre. Festa dinner-dance per il quarantesimo anniversario della fondazione del Club GD di Toronto.

Domenica, 2 novembre, ore 10:30 a.m. S. Messa in italiano per i nostri defunti; St. Peter's Church, Woodbridge. Seguirà il brunch per i soci del Club GD di Toronto.

Sabato, 22 nov. Festa di Natale presso la Lega Istriana di Chatham.

Domenica, 14 dicembre. Festa di San Nicolò presso il Club GD di Toronto.

Un caloroso invito a tutti a venire e a divertirvi con noi!

Benvenuto!

Un caloroso benvenuto alla nostra nuova socia Patricia Anna Moro — arrivederci a presto!

Donazioni pro Club

Rudy e Nora Babici \$30\

Donazioni per "El Boletin"

Angela Olenik \$10

Ben Minino \$10

Remigio Dodich \$30

Donazioni in memoriam

Livio Stuparich \$30 in ricordo delle famiglie Stuparich e Kmet.

Marisa Carusone \$20 in memoria della sorella Uci Delise-Bertocchi

Bruna Franchi \$15 in ricordo della famiglia Glavich o Glanich che riposano nel cimitero di Torre.

El Boletin

Direttore e Redattore prof. Konrad Eisenbichler

Editore Club Giuliano Dalmato di Toronto

Questo numero è stato preparato con l'assistenza di: Dinora Bongiovanni, Guido Braini, Rosanna Giuricin, Elsa Koch Grdovich, Jonathon Harris, Nicolas McWatters, Romano Molo, Mark Pozzobon, Roberto Rinaldi, Francesca Sancin, Grazietta Scarpa.

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano Dalmato di Toronto o della Direzione di questo bollettino.

Abbonamenti annuali

\$ 40 Quota annuale di socio con *El Boletin* incluso

\$ 35 Quota annuale di pensionato e studente con *El Boletin* incluso

\$ 25 Quota annuale di solo abbonamento a *El Boletin*

Intestare l'assegno al "Club Giuliano Dalmato" e inviarlo a:

Club Giuliano Dalmato

P.O. Box 1158, Station B

Weston, Ontario M9L 2R9 Canada

Email: konrad.eisenbichler@utoronto.ca (Konrad Eisenbichler)
gbraini@sympatico.ca (Guido Braini)

Sito web: www.giulianodalmato.com

ISSN 316685

Tel (905) 264-9918

Fax (905) 264-9920

Pubblicità: tel (416) 444-9001 (Adriana Gobbo)

Ricordiamoli

Lo scorso 6 maggio è passata a miglior vita **Veronica Marsi**, nata a San Antonio di Capodistria il 7 novembre 1915. A nome di tutto il Club porgiamo le nostre più sentite condoglianze alla famiglia.



Aldo Romano, nato il 12 aprile 1928 a Trieste, è morto questo scorso 21 maggio a Toronto. Lascia la moglie, due figlie e diversi nipoti. Aldo era cognato di Gigliola e Gino Rusignan (Barzula).

Maria "Ucci" Bertocchi ci ha lasciato lo scorso 20 marzo 2008. Nata ad Isola, si è spenta a Chatham, nell'Ontario. La piangono il marito Claudio Bertocchi, le sorelle, e tutti gli amici a Chatham, in Ontario, e dovunque.

Cara sorella,

A Isola sei nata, di S.Simon ne eri la regina, villa Raineri era quasi la tua casa, ora sei scomparsa e ci hai lasciate sole. Sei stata la nostra baby sitter e quando facevamo i capricci, ci mettevi a posto con due scappelotti.

Nella tua esuberante gioventù ne hai combinate di tutti i colori, eri un po' l'exasperazione dei nostri genitori, che secondo l'epoca, pensavano che una ragazza doveva ricamare, fare uncinetto, ferri ed aiutare la mamma nei lavori di casa. Invece la tua passione era la bicicletta, la barca, il nuoto e corse con il cane. Arrivare a nuoto fino alla diga da S. Simone non era un problema per te.

Ti sei sposata giovane, Trieste ti ha accolto come esule, il Canada come emigrante. La tua vita è stata un po' tribolata, ma i tuoi nipoti ti hanno dato gioia. Una brutta malattia ti ha colpito, eri forte ... hai recuperate ...

il male è ritornato e ti ha portato via, non prima però di aver trascorso l'ultima notte tutte e tre assieme all'ospedale ... come allora, tanti anni fa, quando si dormiva tutte e tre nello stesso grande letto ... dopo aver saltato su e giù per un bel po'. Ci si quietava dopo che i nostri genitori battevano il muro urlando: "La finite o no?" Ti siamo state vicine fino all'ultimo respiro. Ciao Ucci, un giorno ci rivedremo e non dimenticare che ti vogliamo tanto bene.

Marisa e Jenny
Delise



Le tre sorelle Delise celebrano il loro compleanno al *Il Tegame*: Jenny 55, Marisa 50 e Ucci 70 (feb. 2006)

Ciao Carletto!

Lo scorso 3 maggio a Ottawa è spirato **Carletto Caccia**. Non era dalle nostre terre (era nato a Milano nel 1930), ma ebbe sempre a cuore le nostre genti e fece tanto per la nostra comunità in Canada. Lo ricordiamo con grandissimo affetto e lo ringraziamo per tutto ciò che ha fatto per noi.

INSERT article by Michela Arbuthnot
Guido is to send it to me by email attachment



Buoni consigli ...

STROKE: Remember The 1st Three Letters.... S.T.R.

During a BBQ, a friend stumbled and took a little fall - she assured everyone that she was fine (they offered to call the paramedics) ... she said she had just tripped over a brick because of her new shoes. They got her cleaned up and got her a new plate of food. While she appeared a bit shaken up, Ingrid went about enjoying herself the rest of the evening.

Ingrid's husband called later telling everyone that his wife had been taken to the hospital - (at 6:00 pm Ingrid passed away.) She had suffered a stroke at the BBQ. Had they known how to identify the signs of a stroke, perhaps Ingrid would be with us today. Some don't die ... they end up in a helpless, hopeless condition instead.

It takes only a minute to read this ...

A neurologist says that if he can get to a stroke victim within 3 hours the effects of a stroke can be totally reversed ... totally . He said the trick was getting a stroke recognized, diagnosed, and then getting the patient medically cared for within 3 hours, which is tough.

HOW TO RECOGNIZE A STROKE

Thank God for the sense to remember the 3 steps, STR .
Read and Learn!

Sometimes symptoms of a stroke are difficult to identify. Unfortunately, the lack of awareness spells disaster. The stroke victim may suffer severe brain damage when people nearby fail to recognize the symptoms of a stroke .

Now doctors say a bystander can recognize a stroke by asking three simple questions:

- S Ask the individual to SMILE.
- T Ask the person to TALK and SPEAK a simple sentence coherently (i.e. It is sunny out today)
- R Ask him or her to RAISE BOTH ARMS.

If he or she has trouble with ANY ONE of these tasks, call 911 immediately and describe the symptoms to the dispatcher.

New Sign of a Stroke ----- Stick out Your Tongue

NOTE: Another sign of a stroke is this: Ask the person to 'stick' out his tongue ... If the tongue is crooked, if it goes to one side or the other, that is also an indication of a stroke.

S. T. R. ... T ... remember Smile, Talk, Raise ... Tongue

Inveciar

Quando iero giovane
tuti me guardava,
adeso che son vecia
i ga cambiado strada
El Sinter de Gropada
I lo ga fato podestà
nesuno lo saluda
perché anche lui ga cambià!
La veciaia la xe bruta
a nesuno la ghe piasi,
xe grazie al supremo
che podemo far due passi.
Alora, una briciola oggi
una briciola doman
speremo in un altro giorno
per far un poco de bacan.

Margaret Grohovaz (Toronto)



Se no i xe mati, non li volemo!

translate

Two students

missed a final exam. They told the professor that they missed the exam

because their car had a flat tire and asked the professor if they could do a make up

exam. He said yes. At the exam the students are, as usual, placed far

enough apart so that they cannot see each other's work or communicate. The exam is

placed face down on their desks. When the professor tells them to begin, the

students turn over the exam papers. There is only one question: which

tire?

Ricordi del Brunch di Primavera

Ricordi del Brunch di Primavera

